

L'assassinio di Alda Budoni

Un orologio accusa l'uomo di Londra

A pagina 5

Oggi in tutta Italia la giornata di solidarietà con il VIETNAM

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Scheda al convegno della CGIL di Napoli

PIU' FORTI LE LOTTE

per il salario e per una nuova politica economica e sociale

Le battaglie per l'occupazione e per lo sviluppo sono strettamente connesse all'azione salariale — Discorso alle forze politiche: la CGIL non si fa partigiana di questa o quella formula ma chiede una linea capace di rispondere alle attese dei lavoratori e di respingere l'oltranzismo padronale — Ottocento delegati del Sud e di altre province presenti — Al convegno anche Lama, Foa, Montagnani — Oggi le conclusioni



LA LOTTA DEGLI STUDENTI La lotta degli studenti medi e universitari prosegue, e si estende, in Italia. A MILANO, dopo le imponenti manifestazioni di giovedì (di cui questa foto coglie un momento significativo), ieri mattina, per rivendicare il diritto d'assemblea, sono stati occupati i Liceo e Carducci e Berchet e la scuola tecnica « Ettore Coni ». Gli universitari hanno occupato, dopo il Politecnico, anche la Facoltà di Chimica. A PISTOIA, circa 3 mila giovani delle scuole medie hanno disertato le lezioni ed hanno a lungo dimostrato nel centro della città. A PADOVA è stata occupata la Facoltà d'Ingegneria: gli studenti chiedono esami mensili, la abolizione del voto negativo, il diritto di rifiutare il voto

Dal nostro inviato NAPOLI, 29

Un rilancio generale iniziato, in forme ancor più incisive della grande battaglia in corso per i salari, per il superamento degli squilibri e delle sperequazioni zonali, per le pensioni, l'occupazione e una nuova politica economica e sociale e oggi indispensabile non soltanto di fronte alla caparbia resistenza della Confindustria ma anche al fatto che si stanno decidendo, proprio in questi giorni, scelte di fondo relative allo sviluppo della società nazionale in rapporto alla formazione del nuovo governo è questo il quadro che emerge dalla relazione presentata dal compagno Riccardo Scheda alle grandi assemblee sindacali aperte alla Mostra d'Oltremare di Napoli presenti circa 800 delegati del Mezzogiorno e delle altre province sottosviluppate. I segretari confederali Lama, Foa e Montagnani, i vice segretari Forni, Diddò, Verrelli e Guerra, numerosi dirigenti di categoria e di camere del lavoro anche delle province più sviluppate.

La relazione di Occhetto al convegno PCI FGCI

L'unità tra operai e studenti garanzia di sviluppo della lotta per il socialismo

A pagina 2

Verso un nuovo grave compromesso tra i partiti del centro-sinistra?

LUNEDÌ IL NEGOZIATO DC-PSI

De Martino che parteciperà alle trattative mantiene tutte le sue riserve — Rumor nel suo programma ignora Sifar e Federconsorzi e non muove alcuna critica alla presenza dei colonnelli greci nella NATO - Un discorso di Cossutta

Un compromesso è stato raggiunto tra la maggioranza del PSI e De Martino. Questo compromesso è stato raggiunto in un colloquio tra i due capi del partito comunista e del Psi. De Martino non si può convincere — ha detto Cariglia — che De Martino entri nel governo alla testa della delegazione ministeriale socialista e posizioni politicamente auto-nome e che su questa base la sua corrente partecipi alla gestione del partito. Non vi sarebbe cioè la creazione di una maggioranza in forma diversa di quella attuale del 52 per cento né una convergenza politica vera e propria, poiché De Mar-

tino avrebbe mantenuto fermi i punti esposti al congresso e al Comitato Centrale. L'intesa è maturata durante un colloquio tra De Martino che si è svolto in un'atmosfera di grande serietà, prima che avesse inizio la riunione della direzione. I capi comunisti hanno concesso ai termini del compromesso anche perché confortati dalle posizioni favorevoli che all'interno della maggioranza sono state espresse dal gruppo Manes. Intesa che è stata dopo la relazione del segretario, le due correnti maggiori si sono riunite separatamente. I socialisti hanno respinto l'intesa. De Martino non si può convincere — ha detto Cariglia — che De Martino entri nel governo sulle proprie posizioni. Non tanto meno che si cada come capo delegazione e vice presidente del Consiglio. Questo ruolo spetta a Nenni.

Nel pomeriggio, prima che la riunione di direzione si prendesse altro incontro tra il segretario del PSI e De Martino. In quelle ore si trattava la DC prima di ripresentare sul socialdemocratico anche non imprevisto l'accordo. Da piazza Stura si faceva sapere che senza la presenza di De Martino al negoziato non sarebbe stata considerata possibile la ricostituzione del centro sinistra. Così, in serata, la direzione socialista si è chiusa con la notizia che la delegazione socialista incaricata di trattare con Rumor è composta nel modo che si è già detto. Mancano al momento particolari più precisi sul compromesso. Secondo un esponente di Riscossa socialista Lezzi non è ancora sicuro che De Martino entri nel governo. Un giudizio di

Giovedì sciopero generale a Roma

Giovedì prossimo sciopero generale a Roma e nel Lazio, per tutta la giornata, CGIL, CISL e UIL hanno unitariamente chiamato alla lotta tutte le categorie di lavoratori per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico della capitale e della regione, per la soluzione delle lotte in corso (Apollon, Aeternum, stalati, pensioni), per il rispetto della libertà e dei diritti sindacali. Si fermeranno anche i treni, i tram e i mercatelli, e tutte le attività produttive. Anche i giornali non usciranno. È tutta una città, una regione che si ribella alla degradazione economica crescente. Le tre organizzazioni sindacali che hanno ritrovato in questa occasione una completa unità d'azione, hanno rivolto agli studenti un appello invitandoli a sostenere l'unità dei lavoratori e a solidarizzare con la lotta.

(Segue in ultima pagina)

I metallurgici decisi a non mollare

IN SESSANTAMILA

PUBL. ROMA

POLL. GENOVA

per le strade di Genova



A migliaia ieri i metallurgici genovesi sono scesi in sciopero unitario, hanno formato un grandioso corteo, hanno invaso la città dilagando per tutto il centro, bloccando il traffico, sfidando sotto la prefettura. Sono i vecchi operai di Sestri e di Sampierdarena che fecero le lotte degli anni '50 che reagirono alla provocazione lambrosiana nel '60, e con loro gli operai giovani quelli che la crescente disoccupazione non ha ancora espulso dalla città e che sono i più esasperati. Nel corteo di ieri anche migliaia di studenti. È una lotta contro la smobilizzazione di questo grande centro industriale, contro la disoccupazione, per una nuova politica dei grandi complessi IRI, per la libertà in fabbrica, per una prospettiva di sviluppo e di democrazia in questo scontro operai e studenti genovesi sono decisi a non mollare.

A PAGINA 4

In lotta 1.500 tecnici e impiegati

ASSEMBLEA PERMANENTE ALLA SNAM - PROGETTI

Il contratto è scaduto da un anno - Gruppi di lavoro discutono tutti gli aspetti della politica dell'ENI - Previste manifestazioni pubbliche

Dalla nostra redazione

MILANO 29 Impiegati e tecnici della SNAM progetti hanno scioperato. Ma menti e dalle porte di cui scaltro del « bunker » continuano a uscire gente dentro si sentivano uomini e colpi di fi- schietto. A continua si sono dritti in mensa. All'ingresso un cartello: « Cefis stem allen- ghe fem fin a dent ». In mensa si è fatta l'assemblea. Come rispondere ai « pesci in fac- cia » della direzione? Le trattative per il rinnovo del contratto...

OGGI

una follia

ABBIAMO assistito, l'al- to ieri sera, alla tra- smissione televisiva « Tri- buta politica » dedicata al problema delle pen- sioni dell'INPS. Era accen- nato una vecchia lavan- tice pensionata la quale, quando parlavano i rap- presentanti dei tre partiti governativi, democristi- ano, socialista e repubbli- cano, brontolava impa- ziente e rabbiosa: « Ma insomma, quanto sono di- sposti a darci? ». Perché succede sempre così quando si tratta di lavoratori a dire cose esatte, essenziali e diret- te a far capire precise e certe e perentorie sono sempre e soltanto i comu- nisti o i socialproletari. Man mano che si procede verso il centro cioè ver- so i padroni le questioni si fanno sempre più schie- re. Parole come « meglio rammentare » « e re- tiche » « ricordamenti » « ritocchi » e via chiac- chierando ricorrono tre- quentissime ma la nostra vecchia pensionata e gli altri otto milioni che le fanno trattenere compa- gna in Italia domanda- no: « Va bene un bene ma quanto ci date? ». Co- si è successo quando se- ro alla TV. Non una rita- è uscita dalle labbra de- gli onorevoli Giannella Guarni e Barbi rispet- tivamente repubblicano, socialista e democristia-

no, con questa sola diffe- renza che quando gli onorevoli Di Prisco, so- cialproletario e Tognoni, comunista, hanno citato cifre e Tognoni in par- ticolare ha ostinamen- te ripetuto che bisogna portare le pensioni a un minimo di trentamila li- re, e ha lasciato intende- re che gli pareva ancora poco, il socialista e il re- pubblicano hanno tacu- to, mentre il democristi- ano Barbi è saltato su fu- rente e si è messo a gri- dare che quando si pro- pongono miglioramenti in misura « così larga così larga » ha ripetuto tre volte a braccia aperte e a voce altissima) si fa della pu- ra demagogia.

Lentamente live al me- se mille lire al giorno dopo quarant'anni di la- zio in un paese dove un chilo di carne costa duecento e fa cento lire e un chilo di pane cento di tanta lire, un nuovo qua- rant'anni live bene per il democristiano Barbi che rappresentava il suo par- tito trentamila lire al mese sono una follia ci- fic da Onassis sperneri insensati suoi parze- schi. Se il onore in la con- solazione dei Barbi su- ddiviso in una mia tutti. Tutti compreso lui Me- no male.

Fortebraccio

Silvestro Prota

(Segue in ultima pagina)

Sirro Sebastianelli (Segue in ultima pagina)